

A scuola d'industria 4.0 con gli ITS

Pubblicato: Martedì 5 Dicembre 2017



Per i **meccatronici 4.0** è suonata la **prima campanella**. È partito infatti il 27 novembre a Somma Lombardo il nuovo corso biennale Tecnico Superiore Meccatronico per l'Industria 4.0 meccanica e aeronautica che si avvia a formare tecnici altamente specializzati, fortemente richiesti dal mondo dell'impresa. «I percorsi di Istruzione Tecnica Superiore, i cosiddetti ITS, sono una delle corsie preferenziali per entrare nel mondo del lavoro», spiega **Riccardo Comerio**, presidente dell'Unione Industriali degli Industriali della Provincia di Varese che dall'inizio – cioè dal 2010 quando si cominciò a progettare per la prima volta in Italia questo tipo di iter formativo – ne sostiene fattivamente lo sviluppo e l'organizzazione. «Il perché è semplice: questi corsi post diploma permettono, in maniera unica, l'acquisizione di competenze tecniche e tecnologiche strategiche richieste dalle imprese. Tra queste la meccatronica è una delle leve essenziali per un'industria che voglia essere realmente 4.0».

I numeri parlano chiaro: il **79,1% degli studenti che frequenta un corso di questo tipo**, trova impiego entro un anno, ma andando a guardare le singole eccellenze del nostro territorio, si scopre che addirittura il 97% dei tecnici superiori manutentori di aeromobili, solo per fare un esempio, inizia a lavorare nel settore in due settimane. È proprio questa fame di competenze del mondo aziendale a dare la spinta alla nascita degli ITS. In questo scenario si inserisce il progetto **Tecnico Superiore Meccatronico**: un tema quello dell'industria 4.0 su cui le imprese e i professionisti stessi si stanno sempre più misurando. Un progetto, nato dall'esperienza dell'Isis Ponti di Gallarate e sostenuto dai grandi numeri: 1.800 ore di formazione in 2 anni, 388 ore di esercitazioni nel nuovo laboratorio territoriale **Idea.lab della scuola di Gallarate**, **720 di tirocinio** nelle imprese. Tra queste, **Goglio, Whirlpool, Ficep e Comerio Ercole**.

Il profilo pensato è quello di **Tecnico Superiore Meccatronico per l'Industria 4.0** meccanica e aeronautica. Un ruolo estremamente innovativo, nato dalla fusione di tre figure professionali: tecnico per l'automazione industriale, elettronico e informatico. Una nuova professionalità fortemente in linea con le competenze richieste dall'industria 4.0, che integra conoscenze legate all'automazione, Internet delle cose, analisi dei Big Data, robotica industriale, tecnologie dell'informazione e della comunicazione sviluppando una serie di “soft skills” legate alla risoluzione di problemi e al lavoro di squadra. «Una figura pensata a partire dall'aerospazio, ma che si integra bene in tutti i contesti lavorativi 4.0. Durante il percorso infatti si acquisiscono competenze trasversali a tutti i settori manifatturieri», spiega **Antonio Perrucci**, insegnante dell'Isis Ponti sostenitore del progetto. Insieme a lui, impossibile non ricordare il ruolo decisivo della dirigente **Anna Scaltritti**, mancata prematuramente poche settimane fa. Un impegno, quello della scuola, che, come spiega l'insegnante, «nasce, in primis, dal fatto che ci crediamo e proprio per questo abbiamo dato vita ad un laboratorio ad hoc, ma anche dal fatto che ogni giorno riceviamo dalle imprese una richiesta di profili di questo tipo: abbiamo semplicemente fatto 2+2. Il nostro compito quindi è diventato anche quello di pensatoio e progettazione, insieme alle imprese, agli enti coinvolti e all'Unione Industriali».

«Le lezioni sono appena partite ma è solo l'inizio: abbiamo già dei colloqui in corso con altri ragazzi interessati», racconta **Angelo Candiani**, presidente della **Fondazione e della capofila cooperativa Aslam**. «L'ambizione è quella di raggiungere gli ottimi risultati in termini sia formativi che occupazionali degli altri corsi (Tecnico Superiore per la manutenzione degli aeromobili; TS per la progettazione ed il montaggio nelle costruzioni aeronautiche; TS in Supply Chain & Operations

Management). Parliamo di professioni di cui c'è un bisogno enorme. Le imprese si contendono i ragazzi e dopo averli assunti ci mandano i complimenti. Il segreto, però, è proprio in questo rapporto: la figura professionale e il percorso sono pensati, progettati e realizzati con la collaborazione e la partecipazione diretta delle aziende».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it